

Reggio - Provincia

Oppido Primo meeting dopo il voto della lista Scopelliti Presidente

«Il consenso ottenuto in modo così ampio ci obbliga a proseguire nel nostro progetto»

Un nuovo modo di fare politica e amministrare analizzando le specificità di un territorio depresso

Vincenzo Vaticano
OPPIDO

«Parlare del futuro e delle prospettive della lista "Scopelliti presidente" è prematuro. È certo il consenso ricevuto in modo così ampio e, per certi versi, clamoroso. Questo non può che obbligarci a proseguire in questo progetto finalizzato a superare tutte le barriere di ordine ideologico per presentare un movimento, come dire, trasversale».

Ha esordito così Mario Caligiuri, coordinatore regionale della lista "Scopelliti presidente" in occasione del primo incontro politico che la lista ha tenuto dopo le elezioni.

Il convegno - organizzato dal dr. Antonino Coco - ha avuto come tema "Dall'analisi del voto regionale, alla progettualità di un nuovo modo di fare politica e di amministrare".

Moderato e coordinato dal giornalista Michele Albanese, il meeting ha avuto come relatori, oltre a Caligiuri e Coco, l'avv. Oreste Romeo e l'avv. Rocco Lemma, rispettivamente coordinatore provinciale e responsabile enti locali dell'associazione "Lista Scopelliti".

Tra i numerosi presenti diversi amministratori locali, tra i quali

il sindaco di Rizziconi Antonino Bartuccio e i vice sindaco di Oppido e Varapodio Maria Grazia Zerbi e Orlando Fazzolari.

Sia Caligiuri che Lemma, Romeo e Coco hanno affermato, seppure con lievi sfumature, la necessità di proseguire l'attività di radicamento nel territorio per consentire al presidente Scopelliti di rafforzare la sua autonomia d'azione all'interno, ovviamente, del vasto raggruppamento del Pdl.

«Con tale proposito - è stato detto - s'intende rispettare la volontà espressa dall'elettorato che ci ha riservato un tal numero di voti (oltre centomila *ndc*) che, passato il momento elettorale, non può andare dispersa. La nostra associazione è una specificità che va coltivata perché rappresenta un laboratorio di idee, il valore aggiunto della coalizione e, soprattutto, il fenomeno più rilevante emerso da questa campagna elettorale».

Stimolato dalle domande del moderatore, Caligiuri si è prima soffermato sulle condizioni socio-economiche del territorio, analizzando le cause dell'evidente crisi ed ha poi elencato le anomalie che caratterizzano il Meridione, sottolineando le responsabilità politiche della classe di-

rigente. «Clientelismo e assistenzialismo - ha detto - sono funzionali al sottosviluppo; c'è bisogno di una nuova stagione, di una rottura col passato e di interventi strutturali. Ecco perché dobbiamo stare vicini e dare una mano al nostro leader che può traghettare la Calabria verso la modernità. Scopelliti ha grande capacità di ascoltare e stare in mezzo alla gente; ha, inoltre, la visione per progettare la Calabria verso l'Europa e verso il Mediterraneo».

Tra tante altre cose i relatori hanno voluto illustrare il chiaro messaggio lanciato da Scopelliti per dare nuovo impulso ad un territorio che ne ha estremamente bisogno: «Bisogna creare occasioni di sviluppo a tutti i livelli - hanno ribadito - attraverso quei processi in corso che la Calabria deve essere in grado di intercettare come ad esempio i provvedimenti inerenti la cosiddetta fiscalità di vantaggio e quelli sulla riforma del federalismo, in atto all'attenzione del Governo». Infine Caligiuri - principale protagonista del successo ottenuto dalla lista "Scopelliti presidente" - ha voluto ribadire che, per quanto riguarda il futuro del movimento, si è in una fase di attesa riflessiva in attesa della proclamazione e «dopo si vedrà».



Rocco Lemma, Oreste Romeo, Michele Albanese, Mario Caligiuri e Antonino Coco

Rosarno Le romene identificate nelle vie Stazione e Nazionale I vigili "segnalano" tre lucciole

Gioacchino Saccà
GIOIATAURO

Adescavano clienti in via Stazione e in via Nazionale ma sono state fermate identificate e segnalate con apposito verbale all'autorità giudiziaria che dovrà decidere gli eventuali provvedimenti.

A Rosarno tre donne romene, T.B. 38 anni, M.F. di 29 anni e la 21enne I.R., sono state fermate nel corso di un servizio di controllo eseguito dagli agenti della

Polizia municipale, disposto dal comandante dott. Antonio Cogliandro, che hanno contestato alle stesse l'esercizio della prostituzione espressamente vietato da un'ordinanza adottata nel giugno 2009 dalla Commissione straordinaria al Comune. Il provvedimento dei commissari è stato deciso, diventando subito esecutivo, perché sulle strade della periferia del centro della Piana si era intensificato il fenomeno di donne pronte ad esercitare il mestiere più antico del mondo. Da

allora le "lucciole" pareva fossero definitivamente sparite da Rosarno: a distanza di tempo si è registrato invece un ritorno che ha obbligato la Polizia municipale ad assumere iniziative di contrasto per bloccare la presenza, anche in pieno giorno, sulle strade della periferia urbana.

Nel corso dello stesso servizio gli agenti della Pm hanno proceduto al controllo di oltre cento autoveicoli, elevando numerose contravvenzioni per infrazioni al codice della strada.

Scilla Dalla Cp Sequestrati 460 chili di ricci di mare

REGGIO. Ieri notte, personale della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Reggio ha eseguito un sequestro di ricci di mare per un quantitativo di 460 chilogrammi nella zona di Chianalea di Scilla.

Alle 23 - questi i fatti - è stata fatta alla sala operativa la segnalazione della presenza di sub intenti, presumibilmente, ad effettuare attività di pesca dei ricci di mare con mezzi di ausilio autorespiratori, il cui utilizzo è assolutamente vietato nella pesca sportiva.

La Guardia Costiera, pertanto, interveniva immediatamente sia con una pattuglia da terra che con unità navale, e individuava, dopo le opportune ricerche, due imbarcazioni, di circa tre metri e mezzo ciascuna, impegnate in tale attività di pesca illecita. Gli stessi militari procedevano al sequestro di 3 attrezzature complete per l'immersione, compresi bombole ed erogatori, del pescato per un totale di 460 chili di ricci di mare, che venivano prontamente liberati tramite la motovedetta CP 874.

Sono stati elevati, infine, 3 verbali amministrativi per un importo di a 3.096 euro. ◀ (r.r.)



Cittanova Nel 23. anniversario della morte in un conflitto a fuoco

Ricordato dall'Arma e dal Comune l'eroico gesto del v. brigadiere Iozia

Flavia Bruzzese
CITTANOVA

L'Arma dei Carabinieri, l'Associazione nazionale carabinieri (che riunisce i militari in congedo) e il Comune hanno celebrato con una toccante cerimonia il 23. anniversario della tragica morte del vicebrigadiere Rosario Iozia, allora comandante della Squadriglia carabinieri di Cittanova, reparto specializzato nella perlustrazione delle aree aspromontane e nella ricerca e cattura dei latitanti, "antenato" dello Squadrone carabinieri "Cacciatori" di Vibo Valentia.

La celebrazione quest'anno è stata tenuta in modo ancor più solenne per volontà dei vertici dell'Arma che hanno espressamente voluto ricordare il sacrificio e l'esempio del vicebrigadiere Iozia che, libero dal servizio, mentre era in auto e stava dirigendosi ad un incontro con la fidanzata non ha esitato a mettersi all'inseguimento a piedi di un gruppo di persone armate, tra cui un latitante, notate a margine della strada. Nell'impari scontro a fuoco che ne conseguì il militare, non ancora ventiquenne, perse la vita.

La prima parte della cerimonia si è svolta nella Chiesa Matrice intitolata a S. Girolamo. Oltre agli studenti di tutte le scuole di Cittanova e a tantissimi cittadini, che hanno riempito la chiesa, hanno presenziato l'on. Angela Napoli, il dott. Alessandro Cannata, sindaco di Cittanova, il vicesindaco di Giffone Pasquale Spanò, il dirigente del



Un'immagine della cerimonia nella Chiesa Matrice

commissariato di Ps di Cittanova, dott. ssa Lorena Cicciozzi ed altre autorità locali. In rappresentanza del comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, col. Pasquale Angelosanto, ha presenziato il magg. Ciro Niglio.

Il cappellano militare della Scuola Allievi Carabinieri di Reggio, Don Vincenzo Ruggiero, con una toccante omelia, ha ricordato la figura del vicebrigadiere Medaglia d'Argento, ma ha anche esortato la comunità a non pensare che la lotta alla criminalità organizzata riguardi solo le Forze dell'Ordine, perché «è dovere di ogni cristiano, fare la propria parte, per la

diffusione della pace e della giustizia».

L'esempio del vicebrigadiere Iozia è stato poi rievocato in un commovente intervento, tenuto dal comandante della Compagnia di Taurianova, il cap. Raffaele Rivola, che ha ripercorso istante per istante le fasi della barbara uccisione del giovane militare, non ancora ventiquenne.

Un giovane maresciallo donna, Giovanna Tampanella, ha poi letto la "Preghiera del Carabiniere", che ha segnato la fine della Messa.

Le rappresentanze della sezione di Taurianova dell'Associazione Nazionale Carabinieri,

presieduta dal maresciallo aiutante Antonino Cottone e dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia, presieduta dall'aiutante in congedo Aldo Moncada, hanno partecipato con i loro stendardi.

Al termine della Messa, le autorità, con i gonfaloni dei comuni e gli stendardi delle associazioni d'Arma, si sono recate in località Petrarà ove, alla presenza di un picchetto con un trombettiere e di un plotone di militari dell'Arma agli ordini del ten. Marco Filippi, il magg. Ciro Niglio, sulle note del "Silenzio", ha depresso una corona innanzi alla lapide che ricorda il v. brig. Iozia, posta in un uliveto. ◀

Maropati In Consiglio

Gallizzi si è insediato ma l'esecutivo non è ancora pronto

Umberto di Stilo
GALATRO

Per la seconda volta nell'arco di nove mesi, il dott. Vincenzo Gallizzi si è insediato alla carica di sindaco di Maropati. La riunione consiliare è stata breve: il dott. Gallizzi, dopo la convalida degli eletti, ha prestato giuramento ed ha esposto le linee del programma amministrativo del prossimo quinquennio. Ha, quindi, rinviato di circa una settimana la designazione dei componenti l'esecutivo.

«Ancora non abbiamo discusso dei criteri da seguire per l'attribuzione delle deleghe - ha precisato - perché è chiaro che bisogna concordare tutto all'interno della coalizione». Ha anche evidenziato che poiché la nuova maggioranza intende amministrare col massimo della chiarezza «come atto di verità nei confronti della collettività» ha voluto informare i cittadini dei motivi che hanno determinato il non avvenuto varo della sua squadra. Ha, quindi, anticipato che «per esigenze di lavoro e per importanza funzionale alla nuova amministrazione» darà speciali deleghe a consiglieri apportando, se necessario, conseguenti modifiche allo statuto comunale «per legittimare la nuova presenza all'interno della giunta. Quello che ci attende è un percorso difficile - ha detto ancora - che noi vogliamo fare insieme a tutti quei cittadini che intendono collabora-



Vincenzo Gallizzi

re e suggerire discutendo, se necessario, senza prefigurare ostruzionismi che non hanno ragion d'essere». Ha sostenuto che la nuova amministrazione ha il «sacrosanto dovere» di guardare con attenzione alle necessità della collettività e, in questa direzione, di essere interprete leale e democratica anche delle istanze degli avversari se esse sono veramente finalizzate alla crescita del paese.

Infine dopo aver ribadito che la nuova amministrazione comunale intende andare avanti nel rispetto della legalità e dei cittadini ha fatto appello ad una «dialettica collaborativa» con tutte le forze sociali operanti sul territorio comunale. Ai lavori consiliari, verbalizzati dal segretario comunale dott. Egidio Jelo è risultato assente soltanto il consigliere di opposizione Gaetano Gallizzi. ◀

Melicuccà

Domenico Alvaro torna in libertà

REGGIO CALABRIA. Lascia gli arresti domiciliari in contrada Caracciolo di Melicuccà e ritorna libero il pensionato Domenico Alvaro, 73 anni, ritenuto dagli inquirenti come il carismatico "consigliere" dell'associazione mafiosa capeggiata dal più giovane cugino Carmine Alvaro, 57 anni finalizzata al traffico di valuta estera ed altro. Accogliendo l'istanza dei difensori, avv. Domenico Alvaro e Guido Contestabile, il gup Santo Milidone, ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'Alvaro, ritenendo per lui non più sussistenti le esigenze cautelari in considerazione della pena detentiva già scontata in rapporto a quella di due anni inflittagli nel processo "Virus" per procurata inosservanza di pena in favore del latitante, Carmine Alvaro, che, stando alle accuse, sarebbe stato in più occasioni aiutato ad eludere le ricerche delle forze dell'ordine.

Con la stessa sentenza che ha definito il giudizio abbreviato con la condanna di tutti gli imputati, l'anziano pastore sinopolese, da tempo agli arresti domiciliari per le gravi condizioni di salute oltre che per l'età avanzata, è stato l'unico ad essere assolto dal delitto di partecipazione ad associazione mafiosa per non avere commesso il fatto. Il pm Roberto Di Palma, aveva chiesto la condanna alla pena complessiva di anni otto di reclusione. ◀